

LA SITUAZIONE DELLA PARROCCHIA DI FAGAGNA

E' ormai da qualche anno che sto dicendo che il futuro, per quanto riguarda la presenza dei sacerdoti in Italia, in Europa e quindi anche in Friuli, non è roseo.

Qualcuno, attento alle statistiche, fa notare che da due/tre anni c'è un lieve aumento di giovani che chiedono di prepararsi per il sacerdozio a Udine: è vero, ma con sette o otto studenti in tutti gli anni degli studi teologici (diventeranno sacerdoti?), con circa due ordinazioni sacerdotali all'anno, non si potrà certamente supplire ai vuoti creati ogni anno dai 15/20 sacerdoti anziani o giovani che muoiono. E' evidente che per noi la carenza attuale non potrà che aumentare.

Ho detto "per noi" perché l'Anuario della Chiesa Cattolica segnala che il numero totale dei sacerdoti cattolici nel mondo è in aumento; è solo l'Europa, e quindi anche l'Italia, che in questo settore è fortemente in recessione. Quali sono le cause? Ritengo che siano molteplici ed evidenti e non sto ad elencarle. Non accetto però che si dica che la causa è dei giovani..... Che valori ricevono oggi dai genitori?



Chi sono i loro genitori e con quali ideologie sono cresciuti? Cosa imparano i giovani da tante ore davanti al televisore e, purtroppo, da certi collegamenti internet? Non voglio continuare su questa linea, ma voglio invece sottolineare che la carenza di sacerdoti è gravosa per i pochi sacerdoti che sono ancora sulla breccia, ma questa realtà può es-

BUON NATALE E BUON ANNO

Auguriamo di cuore a tutti che il S. Natale non sia soltanto un giorno di commozione, di luci intermittenti, di gioia familiare. Auguriamo che Gesù sia accolto nelle nostre famiglie e nei nostri cuori perché diventi luce e ricchezza di amore cristiano per tutto l'anno e per tutta la vita.

Il Parroco

Le Suore

Il Consiglio Pastorale Parrocchiale

La Redazione del bollettino

sere provvidenziale per i cristiani. Non intendo parlare né delle nazioni extra europee, né delle varie situazioni italiane; voglio solo richiamare l'attenzione sulla nostra realtà parrocchiale.

Fino a qualche decennio fa a Fagagna, con una popolazione

quasi metà della attuale operavano tre sacerdoti residenti e il quarto veniva nei giorni festivi. Era presente anche un "reggimento" di suore giovani, preparate e piene di buona volontà di operare nella educazione, nella catechesi, nella formazione della gioventù, ecc. In questa situazione i cristiani si sono pian piano sentiti esonerati dall'opera educativa (soprattutto) alla fede. E' da più di 40 anni che io prevedevo questa situazione in Friuli e ora dobbiamo fare i conti con la realtà. Ho detto tante volte che a Fagagna, centro di Forania, probabilmente un sacerdote ci sarà sempre, ma dovrà essere Parroco di quante parrocchie? Queste previsioni hanno già iniziato ad essere realtà perché già ora io, oltre che di Fagagna, sono Parroco anche di Ciconicco e Villalta. E' inutile sperare nell'arrivo di un sacerdote

segue in seconda pagina

dalla prima pagina

LA SITUAZIONE DELLA PARROCCHIA DI FAGAGNA

che non c'è, ma la soluzione si potrà trovare solo se i parrocchiani inizieranno ad assumersi delle responsabilità in tanti settori della vita cristiana che sono propri dei laici, la catechesi, l'animazione della liturgia, la carità, la cura dei malati e degli anziani, l'educazione della gioventù, la gestione amministrativa, ecc. Il libro degli Atti degli Apostoli ci racconta che quando S. Pietro ha constatato che la cura delle mense dei poveri, per le vedove, per gli orfani (non esisteva in quei tempi la previdenza sociale) richiedeva troppo tempo agli Apostoli, ha organizzato un gruppo di cristiani per questi impegni (diaconi), affermando: "Non è giusto che noi trascuriamo la predicazione della parola di Dio per occuparci della distribuzione dei viveri....Noi apostoli, invece, impie-

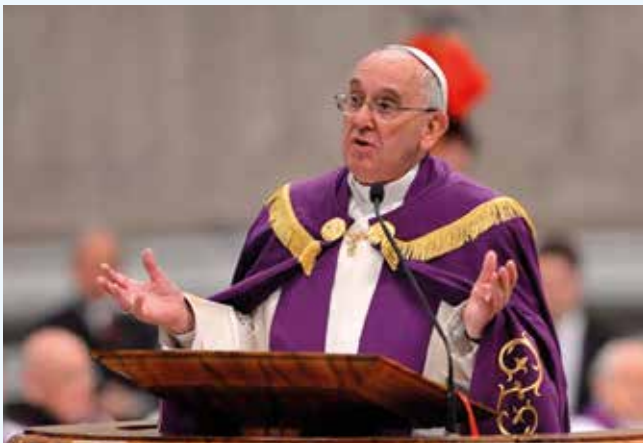
gheremo tutto il nostro tempo a pregare e ad annunciare la parola di Dio" (Atti 6,2-4).

Sono convinto che, per risolvere questi nuovi problemi, non ci sia bisogno di cose rivoluzionarie. Siamo in tanti nella parrocchia: se ognuno si assumesse l'incarico di fare qualche cosa in modo non episodico, ma come impegno costante, potremo fare tante cose e risolvere i nostri problemi. Preti o non preti in una parrocchia, la vita cristiana, come ci insegnano i paesi delle Missioni, deve continuare a segnare la vita delle nostre comunità perché, dopo la crocifissione, Cristo è risorto e noi dobbiamo continuare a pregare e ad operare perché vengano tempi migliori.

Don Adriano

UN GIUBILEO STRAORDINARIO UN ANNO SANTO DELLA MISERICORDIA

8 dicembre 2015 – 20 novembre 2016



"Siate misericordiosi come il Padre"

"Ho deciso di indire un Giubileo straordinario che abbia al suo centro la misericordia di Dio. Sarà un Anno Santo della Misericordia. Lo vogliamo vivere alla luce della parola del Signore: "Siate misericordiosi come il Padre. (...) Questo Anno Santo inizierà nella prossima solennità dell'Immacolata Concezione e si concluderà il 20 novembre del 2016, Domenica di Nostro Signore Gesù Cristo Re dell'Universo e volto vivo della misericordia del Padre".

Francesco

In questi mesi abbiamo certamente sentito tutti parlare dell'anno della Misericordia voluto da Papa Francesco a favore di tutti gli uomini che vivono in ogni parte del mondo. Una delle beatitudini che abbiamo sentito proclamare nella liturgia della Solennità di Tutti i Santi ci ha fatto ricordare che sono "beati i misericordiosi perché troveranno misericordia".

Durante il prossimo anno 2016, incominciando dall'8 dicembre 2015, sentiremo spesso parlare di questa beatitudine che è la bontà di Dio verso gli errori che commettiamo noi uomini, ma che esige che anche noi siamo pentiti e misericordiosi verso gli altri.

Papa Francesco ha affermato che "la Chiesa sente in maniera forte l'urgenza di annunciare la misericordia di Dio. La sua vita è

autentica e credibile quando fa della misericordia il suo annuncio convinto. Essa sa che il suo primo compito, soprattutto in un momento come il nostro colmo di grandi speranze e forti contraddizioni, è quello di introdurre tutti nel grande mistero della misericordia di Dio, contemplando il volto di Cristo".

Durante l'anno saremo attenti alle proposte e alle iniziative che ci giungeranno dalla Chiesa universale, dall'Arcivescovo per la nostra Diocesi; noi intanto pensiamo di approfondire il tema della misericordia in tutti gli incontri di adorazione e di ascolto della parola di Dio che facciamo ogni primo venerdì del mese nella chiesa di S. Giacomo. È questo un invito a tutti a partecipare.

Don Adriano



SOMMARIO

LA SITUAZIONE DELLA PARROCCHIA DI FAGAGNA	1
GIUBILEO STRAORDINARIO	2
CELEBRAZIONI NEL PERIODO NATALIZIO	3
LA BUSTA DI NATALE	3
CALENDARIO PARROCCHIALE	4
25 ANNI DI DON ADRIANO A FAGAGNA	5
MONSIGNOR ALBINO PEROSA	6
L'ANTICA TRADIZIONE DEI PRESEPI.....	7
NADÂL, POESIA DI MAURO VALE.....	7
CRESIMATI	8
UN POVERO VECCHIO	9
I SETTANTENNI DELLA CLASSE 1945	9
AFDS - CASTELMONTE.....	10
QUARANT'ANNI FA NASCEVA LA CORÂL FEAGNE.....	11
IL SAN FRANCESCO DEL CARAVAGGIO A VENEZIA	12
LETTERA DEL PROFESSOR C.B. TIOZZO.....	13
PARROLEAKS	14
OFFERTE.....	14
ANAGRAFE PARROCCHIALE.....	15
PESCA DI BENEFICENZA... CON SORPRESA.....	16

Per approfondire il tema del Giubileo si consigliano le seguenti pubblicazioni:

- "Misericordiae Vultus"
Bolla di indizione del Giubileo Straordinario della Misericordia;
- "Eterna è la sua Misericordia"
Lettera pastorale per l'anno 2015-2016
dell'Arcivescovo di Udine Andrea Bruno Mazzocato

LA BUSTA DI NATALE

Siamo tutti consapevoli di quanto abbia inciso in tutte le famiglie la lunga crisi economica dalla quale non siamo ancora usciti anche se si intravede qualche barlume di speranza.

Anche la Parrocchia ha risentito e risente di questa situazione anche perché i pesanti interventi necessari sono stati troppi e stiamo ancora sentendo le conseguenze.

I debiti dei mutui sono a lunga scadenza e non preoccupano ma non riusciamo a ridurre i debiti con i privati fermi da oltre due anni, nonostante si stiano facendo tutte le economie possibili. Non serve aggiungere altro. Il mio desiderio è di terminare la mia missione a Fagagna senza lasciare debiti.

Grazie e Buon Natale e Buon Anno a tutti.

Don Adriano

CELEBRAZIONI E FUNZIONI NEL PERIODO NATALIZIO

CONFESSIONI

Martedì 1 dicembre, ore 16.15: 5^a elementare

Sabato 19 dicembre, ore 17.00: 1^a-2^a-3^a media e 1^a-2^a-3^a superiore

Domenica 20 dicembre, ore 17.00: Celebrazione penitenziale per i giovani e gli adulti; segue la Santa Messa. (Sarà presente una decina di sacerdoti)

SANTE MESSE

Vigilia di Natale

Giovedì 24 dicembre

ore 21.00 Santa Messa per i fanciulli

ore 24.00 Santa Messa solenne di mezzanotte

Natale

Venerdì 25 dicembre

ore 9.00 Santa Messa

ore 11.00 Santa Messa

ore 18.00 Santa Messa

Santo Stefano

Sabato 26 dicembre

ore 9.00 Santa Messa

ore 11.00 Santa Messa

ore 19.00 Santa Messa (Prefestiva)

San Silvestro

Giovedì 31 dicembre

ore 19.00 Santa Messa e funzione di ringraziamento.

Ricordo dei battezzati e dei defunti e canto del TE DEUM.

Capodanno 2016

Venerdì 1 gennaio

ore 9.00 Santa Messa

ore 11.00 Santa Messa

ore 18.00 Santa Messa

Epifania

Mercoledì 6 gennaio

ore 9.00 Santa Messa

ore 15.30 Benedizione dei bambini e delle famiglie

ore 11.00 Santa Messa

ore 18.00 Santa Messa

La Grande Guerra 1915 - 2015 Centenario dell'entrata in guerra



CALENDARIO PARROCCHIALE

APPUNTAMENTI PER I PROSSIMI MESI DELLE ATTIVITÀ PARROCCHIALI

Diamo le date per i prossimi appuntamenti:

DICEMBRE 2015

- 1 **martedì** - Confessione bambini di 5^a
- 8 **martedì** - Festa Immacolata Concezione, apertura anno Giubilare e apertura Porta Santa
- 15 **martedì** - Auguri agli ammalati nella casa di riposo e nelle loro case
- 16 **mercoledì** - Inizio novena di Natale ore 17,00
- 24 **giovedì** - ore 21,00 S. Messa per i fanciulli
ore 24,00 S. Messa per gli adulti

GENNAIO 2016

- 6 **mercoledì - Epifania** - ore 15.30 Benedizione dei bambini e delle loro famiglie
- 10 **domenica** - Battesimo di Gesù. Dopo la S. Messa delle ore 11,00 pranzo insieme per i genitori dei bambini battezzati nel 2015
- 12 **martedì** - Ripresa catechesi
- 19 **martedì** - Confessione bambini di 4^a alle 16,10-17,10

FEBBRAIO 2016

- 10 **mercoledì** - S. Ceneri, S. Messa ore 18,30
(*digiuno e astinenza*)
- 12 **venerdì** - Via Crucis ore 20,30 animata dai ragazzi della 5^a
- 16 **martedì** - Confessione 5^a ore 16,10-17,10
- 28 **domenica** - Giovani a Jesolo per la Festa salesiana

MARZO 2016

- 4-5 **marzo** - 24 ore di adorazione indette da P. Francesco
- 6 **domenica** - Ragazzi 5^a e medie a Jesolo
- 13 **domenica** - Prima riconciliazione ragazzi di 3^a ore 15,00-18,00
- 15 **martedì** - Auguri Pasquali agli ammalati 16,10-17,10
- 18 **venerdì** - Via Crucis foraniale dalle ore 20,30 alle 21,30
- 20 **domenica** - Domenica delle Palme inizio Settimana Santa
- 21 **lunedì** - Adorazione Santissimo Sacramento
- 22 **martedì** - Adorazione Santissimo Sacramento
- 22 **martedì** - Confessione 5^a ore 16,10-17,10

24 GIOVEDÌ SANTO

"Festa Insieme" organizzata dagli animatori
ore 16,00 S. Messa per i ragazzi
ore 20,00 S. Messa
Lavanda dei piedi con i bambini di 4^a

25 VENERDÌ SANTO - ore 15,00 (*digiuno e astinenza*)

Azione liturgica e Adorazione della Croce
ore 20,00 Processione con il Crocefisso

26 SABATO SANTO - ore 21,00

Veglia Pasquale e Santa Messa

27 DOMENICA

S. PASQUA DI RESURREZIONE

orario normale S. Messe

APRILE 2016

- 3 **domenica** - Festa della Divina Misericordia
- 16 **sabato** - Ritiro bambini di 4^a e genitori dalle ore 16,30 alle 18,45 poi S. Messa, cena e per i bambini notte insieme in oratorio
- 24 **domenica** - Festa diocesana ragazzi medie
- 26 **martedì** - Confessione bambini 4^a per 1^a Comunione ore 16,10-17,10

MAGGIO 2016

- 1 **domenica** - S. Messa di 1^a Comunione ore 10,30
- 8 **domenica** - Ascensione
Festa degli anniversari, S. Messa ore 11,00
- 15 **domenica** - Pentecoste
- 22 **domenica** - Festa della Trinità
- 29 **domenica** - Corpus Domini - Processione
- 31 **martedì** - Ultimo incontro catechistico, saluti e festa 16,10-17,10



Lorenzo Lotto (1480 - 1557) - Adorazione dei pastori

25 ANNI DI DON ADRIANO A FAGAGNA

Sabato 3 ottobre 2015 alla Messa delle ore 19 abbiamo ricordato i venticinque anni di presenza nella nostra Parrocchia di Don Adriano Caneva.



Lo abbiamo fatto in modo semplice, familiare, con la partecipazione dei bambini della catechesi, dei cori, dei gruppi parrocchiali, delle suore, delle associazioni e delle autorità civili e militari, condividendo la nostra gioia per essere suoi parrocchiani e per averlo ancora come Pastore

della nostra comunità.

Sono stati alcuni gesti particolarmente significativi a ricordare questo cammino comune lungo un quarto di secolo: durante la processione delle offerte, oltre ai simboli eucaristici, la comunità parrocchiale ha donato a Don Adriano una stola e un camice come segno di riconoscenza dell'opera pastorale prestata, in una sorta di restituzione a lui di quanto datoci attraverso la Parola di Dio e, a margine della Messa, attraverso la lettura del nostro comune pensiero e ringraziamento, *che qui di seguito pubblichiamo.*

Al termine della Messa ci siamo ritrovati sotto il portico antistante alla Chiesa di San Giacomo per un momento conviviale, in una serata che ha lasciato un senso di gratitudine per tutto quello che il Signore ci ha donato, a cominciare dal nostro Parroco.

Il Consiglio Pastorale

LETTERA DI RINGRAZIAMENTO

“Caro Don Adriano, ripercorrere la Sua storia a servizio della nostra Parrocchia è sicuramente impresa ardua.

25 anni fa, qui a Fagagna l’attendeva una nuova sfida con impegni non meno gravosi rispetto alla Parrocchia da cui proveniva:

sostenuto dai tanti collaboratori laici e dall’immancabile fiducia nella Provvidenza (come è sovente richiamare), ha iniziato a porre le basi non solo per la crescita di una Comunità di persone, ma anche per la conservazione delle opere e delle strutture che di essa fanno parte.

Il riavvio della scuola primaria, l’organizzazione dell’oratorio e dei campi scuola estivi per bambini e ragazzi, la formazione di adulti, dei genitori e delle giovani coppie, la cura del bollettino parrocchiale che, varcando persino i confini continentali, giunge alle persone più lontane, sono solo alcuni esempi dell’opera da Lei prestata da cui l’intera Comunità ha tratto e trae sicuro beneficio.

Su tutto, però, con umiltà e determinazione ha posto al centro della sua missione l’uomo, con l’intento di fargli abbandonare l’idea di un cristianesimo individualista, esortandolo a rimboccarsi le maniche per essere parte di una comunità viva in cui condividere gioie e dolori, fatiche e speranze, perseguendo il progetto di Dio Padre.

La Sua presenza fra noi non è mai venuta meno e i suoi commenti al Vangelo della Domenica, appassionati, ricchi di spunti e talvolta davvero pungenti, hanno infranto le certezze di tutti noi, scosso il nostro perbenismo, aperto i nostri cuori e in più di un’occasione seminato dubbi, fino a

chiederci se “Siamo davvero buoni Cristiani”.

Di anno in anno, grazie a Lei Don Adriano e alla sua intensa attività pastorale, abbiamo capito che è finito il tempo delle deleghe e che ognuno di noi è chiamato a far parte di questa Comunità Parrocchiale con il proprio compito e le proprie responsabilità.

I membri dei Consigli e dei Gruppi Parrocchiali, le Suore di Maria Bambina, unitamente ai Cori, alle Catechiste, agli Animatori e a tutta la Comunità Parrocchiale, quest’oggi rappresentata fin dalle più giovani generazioni, non possono non ricordarLa in questa speciale occasione, come autentico Testimone di Fede.

Da sempre si è messo a servizio di tutti adempiendo nel modo più vero ed autentico al Suo Ministero con la concretezza che lo caratterizza, assicurando la crescita spirituale e culturale di questa Comunità.

Una Comunità che l’ha chiamata in mille modi: Monsignore, Parroco, Don, o ex Abate di Moggio, a volte dipende dall’età, altre dal livello di referenza e confidenza di chi le pronuncia. Sta di fatto che dopo 25 anni qui a Fagagna il suo nome è stato fatto più e più volte. Spesso associato a richieste di aiuto, di conforto, di comprensione.

Ma se ognuno di noi portasse la propria esperienza vissuta con Lei, concluderemmo poi con una parola autentica: GRAZIE Don Adriano !

Il Direttore del Consiglio Pastorale Parrocchiale”.

MONS. ALBINO PEROSA (1915 - 2015), SACERDOTE E MUSICISTA FRIULANO

La poesia "Nadál" di Mauro Vale, pubblicata qui accanto, è stata musicata da Mons. Albino Perosa, di cui ricorre il centenario della nascita. La circostanza e il ruolo svolto da mons. Perosa nella nostra diocesi ne giustificano il ricordo attraverso questo breve profilo.

Mons. Albino Perosa è nato a Rivignano il 20 aprile del 1915, da Attilio e Lina Dorigo. Il papà soldato ebbe la gioia di vederlo pochi giorni dopo la nascita perché, appena scoppiata la I^a guerra Mondiale, sarebbe morto a distanza di pochi mesi sul Pecol, sopra Cortina d'Ampezzo. La mamma poté crescere il figlio anche perché la famiglia patriarcale dei Perosa l'aveva accolta e sorretta con esemplare attenzione. Il piccolo Albino cominciò subito a sentire il fascino della rigogliosa natura della Bassa e la voce musicale che gli vibrava dentro. La prima tappa fu l'ingresso nel gruppo dei Pueri cantores di Rivignano, dove il cappellano era già musicista conosciuto e apprezzato. Il parroco, mons. Sbaiz, era un "patito" del canto gregoriano e i suoi "pueri" ne erano gli interpreti assidui e ben preparati.

Passato a Bertiolo, iniziò lo studio del pianoforte con Mario De Marco. Ma la prima svolta avvenne in Seminario e segnatamente nel periodo del Liceo e della Teologia. Era docente don Mario Roussel, che ne intrvide le grandi qualità e gli fu maestro puntuale e assiduo. Il seminario fu una palestra importante sia per le possibilità che gli furono offerte, sia per l'impegno nello studio e nella ricerca di cose musicali.

Nel 1939 fu ordinato sacerdote e nominato cappellano al Tempio Ossario. Qui trovò un parroco, mons. Clemente Cossetini, che gli diede spazio e stimoli per iniziare la carriera di esecutore, di direttore di coro, e di composizione. Per approfondire la sua preparazione, si iscrisse quindi ai corsi presso il Liceo Musicale "J. Tomadini", per passare poi definitivamente sotto la guida di mons. Giovanni Pigani, che teneva la cattedra di organo e composizione organistica. Nel frattempo aveva sempre scritto musica, prevalentemente sacra, ma senza tralasciare altri generi musicali. Ma comporre musica non è cosa semplice: si affidò allora a Mario Montico, il direttore del Liceo Musicale, che aveva visto bene di che stoffa fosse il giovane prete del Tempio e che gli chiese serietà d'intenti e voglia di fare, di studiare. Di quel maestro Perosa avrebbe detto che era una miniera inesauribile, che di musica sapeva tutto. Quando Montico lo riconobbe "degnò" (così avrebbe ricordato l'allievo) lo presentò al Conservatorio "G. Tartini" di Trieste, per quella che può essere considerata la vera "laurea" in musica: la composizione.

Il sudato diploma che conseguì in quell'istituto non fu importante per il "pezzo di carta", ma per quello che riassumeva di un sapere che aveva il sigillo di riconoscimento: era l'inizio, anche la conferma che quanto aveva fatto doveva moltiplicarsi verso nuovi, stimolanti orizzonti.

Cominciò a insegnare musica ai chierici in Seminario

(nel '56); con loro operava anche in campo corale e lì avrebbe continuato la sua opera fino agli anni '70.

Nel '61 il suo maestro Mons. Pigani, che era diventato direttore del "Tomadini" lo chiamò a tenere la cattedra di organo e composizione organistica. Vi sarebbe rimasto sino al '75, lasciando per raggiunti limiti di età. Nel '66 ancora mons. Pigani gli consegnò la direzione della Cappella Musicale del Duomo. In campo corale aveva fondato il coro "Tomadini" legato all'attività sinfonico-corale del Liceo Musicale e successivamente il coro "S. Cecilia". Si legò al Duomo per ridare prestigio e vitalità a un settore che per varie ragioni era un po' scaduto. E questo sarebbe stato il suo grande "strumento" su cui comporre tanta parte della sua musica sacra, in particolare liturgica. Erano gli anni della riforma conciliare e Mons. Perosa si mise subito a comporre moltissime opere per l'anno liturgico, coinvolgendo l'assemblea e rispettando quelle regole non scritte che sono segnate dalla sapienza musicale, dalla consapevolezza del nuovo e dalla dignità di una presenza, che non ha mai ceduto alle mode.



Il suo "corpus" sacro è ricchissimo e l'humus parte da lontano. Abbiamo detto delle radici gregoriane, ma lo affascinava anche il canto Aquileiese e lo incantava la musica polifonica: assi portanti del suo comporre.

Un filone che non può essere scordato è il canto popolare, impropriamente limitato alla definizione di "villotta friulana" in un mondo, come quello di ogni Paese, che da noi non aveva raggiunto vette artistiche. Perosa ha affrontato decine di melodie; le ha armonizzate, soprattutto le ha elaborate con straordinaria inventiva, con profonda intimità e con un linguaggio che porta la "villotta" finalmente all'opera d'arte.

Mons. Perosa fu anche un manager musicale. Dai cori succedutisi al Tempio Ossario (sino agli ultimi anni di vita) a quello del Seminario, dal "S. Cecilia" alle esecuzioni concertistiche ad esempio con l'orchestra di Plinio De Anna che prese in mano dopo la sua morte: è stata la cellula germinante dell'attuale "Filarmonica udinese".

Mons. Perosa ha pure lasciato vivissimi ricordi come insegnante di religione in istituti udinesi, al Valussi e allo Stringher 1946-63: gli studenti l'hanno sempre amato e apprezzato grandemente.

Né va scordato il suo impegno civico. Durante l'occupazione tedesca fu partigiano (*Alboino*). Il Tempio Ossario era centro di smistamento, centralina radiofonica e quanto serviva per una lotta clandestina, cosa per la quale, nel '69 gli era stato riconosciuto questo impegno con una Croce al merito di Guerra.

Mons. Perosa ha lavorato, ha scritto musica sino alla fine: l'ultima sua composizione reca la data del 7 Dicembre '96, pochi giorni prima di doversi arrendere al male. L'insufficienza renale lo costrinse per quasi tre anni al calvario della dialisi. Infine un cancro ne ha stroncato le residue energie.

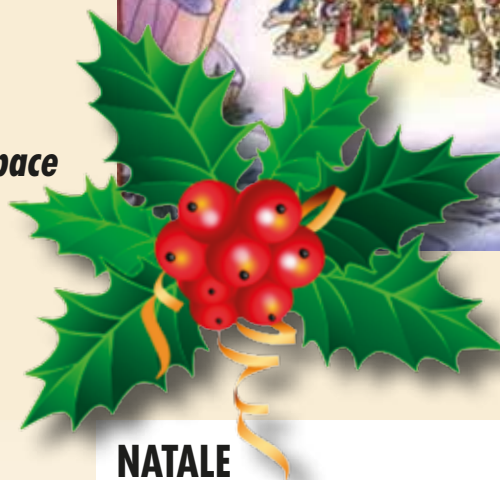
E' morto la notte del 20 Settembre 1997.

L'ANTICA TRADIZIONE DEL PRESEPE, SIMBOLO DEL NATALE

E' il simbolo del Natale cristiano. In esso si fondono la storia culturale "colta" e quella più legata alla gente, alle sue consuetudini e tradizioni, non solo religiose, con frequenti riferimenti alle realtà quotidiane specifiche di ciascuna popolazione. Il presepe segna da secoli il modo della nostra gente di vivere il Natale ed esprime, al tempo stesso, la profonda semplice religiosità delle persone, dalle più umili agli intellettuali più affermati. La sua origine risale all'epoca di san Francesco d'Assisi. Fu lui infatti, a realizzare, a Greccio nel 1223, la prima ricostruzione della nascita di Gesù. (Dc.Vi.)

"Gloria a Dio nel più alto dei cieli e pace in terra agli uomini che egli ama".

Luca 2,14



NADÂL

Testo di Mauro Vale

*Lin a preâ il Signôr
ch'al è nassût usgnot passade.
Ator pal muscli o viodarin
lis pioris fermis...*

*'O sintarin (a) cjantâ
vôs bielîs e lontanis
di Agnui ducj scuindûts...*

*E la Madone o viodarin
inzenoglade e biele
e Sant Osef poiât sore il zj.*

*Lin a preâ il Signôr
ch'al è nassût usgnot passade.
Atôr pal muscli o viodarin
lis pioris incjantadis
o sintarin (a) cjantâ
lis bielîs vôs dai Agnui.*

*Lin a preâ il Signôr
ch'al è tornât usgnot passade,
lin a cjatâ il Signôr, lin a preâ.*

*Reste cun nô Signôr,
tal nestri fogolâr.
Reste cun nô Signôr:
di fûr l'à neveât.*

*Reste tal clip cun nô
tal muscli cjalt dal cûr.
Reste tes nestris cjasis,
dongje dai nestris fruts.*

*Reste tes nestris grotis
e puartinus la pâs
di fûr la gnot (e) je scure
lami 'l è il nestri amôr.*

*Splendôr dal Pari
Frutin, Frutin di mame pure;
Signôr, Signôr, reste cun nô
reste cun nô, Signôr..*

NATALE

Testo di Mauro Vale

Andiamo a pregare il Signore
che è nato questa notte.
In giro per il muschio vedremo
le pecore ferme...

Sentiremo cantare
voci belle e lontane
di Angeli nascosti

E vedremo la Madonna
inginocchiata e bella
e San Giuseppe appoggiato
sopra il giglio

Andiamo a pregare il Signore
che è nato questa notte.
In giro per il muschio vedremo
le pecore ferme...
Sentiremo cantare
le belle voci degli Angeli.

Andiamo a pregare il Signore
che è ritornato questa notte
andiamo a trovare il Signore,
andiamo a pregare

Rimani con noi Signore
nel nostro focolare
rimani con noi Signore
fuori c'è la neve.

Rimani con noi nel caldo
nel muschio caldo del cuore.
Rimani nelle nostre case
vicino ai nostri bambini

Rimani nelle nostre grotte
e portaci la pace
fuori la notte è buia
languido è il nostro amore.

Splendore del Padre
Bambino di madre pura,
Signore rimani con noi.

CRESIMATI

Dopo un adeguato periodo di preparazione si sono presentati per ricevere il sacramento della Confermazione 31 giovani che frequentano le classi seconda e terza superiore.

L'Arcivescovo mons. Mazzocato, al quale spettava la scelta della chiesa, ha desiderato di celebrare la S. Messa e amministrare il sacramento nella antica Pieve di S. Maria Assunta che è la chiesa parrocchiale di Fagagna.

Il coro In Dulci Jubilo, con le sue chiare e belle voci, ha segnato e dato solennità ai vari momenti della celebrazione; i genitori, i padrini e le madrine hanno collaborato nell'organizzazione e nell'animazione della S. Messa. I cresimati, che erano

al centro delle attenzioni, hanno manifestato molta consapevolezza e comprensione della scelta che hanno fatto con la Cresima per un impegno personale e attivo nella vita della Comunità cristiana. I commenti di tutti i partecipanti, parenti e amici, possono essere sintetizzati in queste poche parole: semplicità, interiorità e ricchezza di fede in un momento molto suggestivo.

Il merito di questo risultato va dato ai bravi catechisti di questi ragazzi. Ne cito solo due che hanno guidato l'impegno formativo: il diacono Luigino Vit e la signora Anna Zulian Forestan. A voi e a tutti un grande grazie di cuore.

Don Adriano



Bertuzzi Laura
Casti Ivan
Civitella Samuel
Codutti Francesco
Collinassi Antonio
Dal Bosco Daniele
De Monte Bryan
De Monte Fabrizio

Del Negro Camilla
Di Fant Davide
Dolci Leonardo
Drigo Filippo
Drigo Michele
Drigo Riccardo
Ermacora Federica
Ermacora Luca

Frenna Giada
Genero Ilenia
Lestani Lodovico
Lestani Sara
Lizzi Alex
Marcon Carlotta
Massarino Francesca
Minin Filippo

Moreale Matteo
Pascolo Simonetta
Pellizzaris Chiara
Rosso Alberta
Saro Simone
Zilli Elisabetta
Zoratti Daniele
Zoratti Katia



UN POVERO VECCHIO

C'era una volta un vecchio che non era mai stato giovane. In tutta la sua vita, in realtà, non aveva mai imparato a vivere. E non avendo imparato a vivere, non riusciva neppure a morire. Non aveva speranze né turbamenti; non sapeva né piangere né sorridere. Tutto ciò che succedeva nel mondo non lo addolorava e neppure lo stupiva. Passava le sue giornate oziando sulla soglia della sua capanna, senza degnare di uno sguardo il cielo, l'immenso cristallo azzurro che, anche per lui, il Signore ogni giorno puliva con la soffice bambagia delle nuvole. Qualche viandante lo interrogava. Era così carico d'anni che la gente lo credeva molto saggio e cercava di far tesoro della sua secolare esperienza. "Che cosa dobbiamo fare per raggiungere la felicità?" chiedevano i giovani. "La felicità è una invenzione degli stupidi" rispondeva il vecchio. Passavano uomini dall'animo nobile, desiderosi di rendersi utili al prossimo. "In che modo possiamo sacrificarci per aiutare i nostri fratelli?" chiedevano. "Chi si sacrifica per l'umanità è un pazzo" rispondeva il vecchio, con ghigno sinistro. "Come possiamo indirizzare i nostri figli sulla via del bene?" gli domandavano i genitori. "I figli sono serpenti" rispondeva il vecchio. "Da essi si possono aspettare solo morsi velenosi". Anche

gli artisti e i poeti si recavano a consultare il vecchio che tutti credevano saggio. "Insegnaci ad esprimere i sentimenti che abbiamo nell'anima" gli dicevano. "Fareste meglio a tacere" brontolava il vecchio. Poco alla volta, le sue idee maligne e tristi influenzarono il mondo. Dal suo angolo squallido, dove non crescevano i fiori e non cantavano gli uccelli, Pessimismo (perché questo è il nome del vecchio malvagio) faceva giungere un vento gelido sulla bontà, l'amore, la generosità che, investiti da quel soffio mortifero, appassivano e seccavano. Tutto questo dispiacque molto al Signore, che decise di rimediare. Chiamò un bambino e gli disse: "Va a dare un bacio a quel povero vecchio". Il bambino obbedì. Circondò con le sue braccia tenere e paffute il collo del vecchio e gli stampò un bacio umido e rumoroso sulla faccia rugosa. Per la prima volta il vecchio si stupì. I suoi occhi torbidi divennero di colpo limpidi. Perché nessuno lo aveva mai baciato. Così aperse gli occhi alla vita e poi morì, sorridendo.

A volte, davvero, basta un bacio. Un "Ti voglio bene" anche solo sussurrato. Un timido "Grazie". Un apprezzamento sincero. E' così facile far felice un altro. Allora perché non lo facciamo?

FESTA DEI "GIOVANI SETTANTENNI" CLASSE 1945

Sabato 3 ottobre 2015 i settantenni si sono dati appuntamento nella cornice suggestiva del Castello di Fagagna. I festeggiati presenti erano trenta, sette dei quali accompagnati dal proprio coniuge.

L'incontro è iniziato con la S. Messa celebrata dal Parroco nella chiesetta di S. Michele. Nell'omelia don Adriano ha ricordato che il Castello di Fagagna è certamente di origine longobarda perché la chiesa è dedicata all'Arcangelo S. Michele e quel popolo di guerrieri che cercava una vita migliore (come tanti profughi di questi anni), calato in Italia, dopo essersi convertiti al cristianesimo, aveva una grande simpatia per l'Arcangelo che, nella Bibbia, è descritto con una spada di fuoco in mano intento a cacciare gli angeli ribelli dal paradiso. "E' bello che abbiate scelto di celebrare il 70° anno di età in questa chiesa che è una radice della storia di Fagagna. Anticamente la popolazione viveva nelle vicinanze del Castello perché, in caso di invasioni, cercava rifugio entro le sue mura. Il Castello era una proprietà del Patriarca di Aquileia (avuto in donazione dall'Imperatore Ottone III°) ed è stato distrutto nel terremoto del 1511. Non è stato più ricostruito e con le pietre dei ruderi sono state fatte le case di Borgo Paludo e di Via Lucca".

La scelta di questo luogo richiama la fedeltà alle proprie origini e ricorda a molti, che si sono sposati in questa chiesa, la fedeltà e l'amore alla famiglia.

I settantenni, guardiamoli in faccia, sono ancora giovani,

ma hanno già abbastanza esperienza per essere convinti che ogni persona non è resa felice dai soldi che possiede, ma dalla ricchezza dei valori e dall'amore che uno ha e che sa donare: è questa la vera fonte della serenità e della gioia, buon proseguimento!



AFDS DI FAGAGNA - LA CAMMINATA A PIEDI CHE RAGGIUNGE CASTELMONTE

Domenica 18 ottobre 2015. Anche quest'anno la sezione di Fagagna dei Donatori di sangue si è notevolmente impegnata per organizzare nei migliori dei modi la "bellissima" camminata che, a piedi, partendo da piazza Marconi raggiunge la cima di Castelmonte. E' sempre uno spettacolo unico vedere come la gioia dei partecipanti, e quest'anno erano in 66, che alle quattro al mattino riempiono la piazza, con un vociferare di entusiasmo che fa capire come la voglia di partire sia il prima possibile.

E così che alle 4,30, tutti assieme in gruppo e sotto le stelle, la colonna s'incammina verso un percorso che attraversa il paese, rompendo il silenzio della notte, e continua in mezzo alle strade di campagna fino ad arrivare alla prima sosta, in cui i "maestri dell'organizzazione dell'AFDS", preparano una colazione di sostegno che gratifica la prima fatica. Con il sole che sorge e la luce fa la sua comparsa, l'allegria compagnia continua imperterrita la marcia che porta alla seconda sosta sulle rive del Torre. Ed è qui che tutti gradiscono il "casareccio menù dell'atleta", una dieta a base di "pan, salam e formadi", come "che di una volte". La giornata, come clima, è veramente splendida per camminare ad una temperatura ideale. Verso mezzogiorno, un'ulteriore soddisfazione è attraversare la bella Cividale, con percorso cittadino di tutto rispetto e di grande bellezza, oltre al riposante percorso in



mezzo al verde che porta a Purgessimo, ultima tappa prima della salita. Lo sforzo finale è in mezzo ai boschi che profumano del vero autunno e che aiutano a resistere alla stanchezza che inesorabilmente inizia a presentare il conto. L'arrivo al santuario è però meta che, una volta raggiunta, riempie di una soddisfazione e di una gioia impagabile. La meritata "pastasciuttata" in compagnia, è preludio all'incontro con Don Adriano ed i pellegrini che arrivano da Fagagna in corriera, per la messa che, assieme, permette di offrire preghiere ma di ricevere una benedizione che, per lo sforzo effettuato, ripaga immensamente e gratifica lo spirito.

La giornata è un'esperienza unica, che permette ai donatori di sangue di Fagagna di mantenere alto il coinvolgimento dei propri iscritti e familiari, perché assieme possano trasmettere quei valori morali alla nostra comunità, ma in particolare per le necessità che quotidianamente "i nostri ammalati" richiedono e di cui hanno estremamente bisogno. La donazione di sangue è un piccolo atto, ma un grande gesto e si sa che le grandi cose si fanno con tanti piccoli gesti, a cui tanti possono partecipare.

Un grazie ai camminatori, ai collaboratori, ed un arrivederci alla prossima camminata che nel 2016 festeggia i suoi primi "10 anni".

Sandro Bello



QUARANT'ANNI FA NASCEVA LA CORÀL FEAGNE

Notizie sulle cantorie parrocchiali fagagnesi e fotografie risalgono ai primi anni del 1900. Nei bollettini parrocchiali per tutto il XX° secolo è ampiamente documentata l'intensa attività a supporto delle liturgie principali, ma anche le *accademie* e le esibizioni a carattere non religioso tenute soprattutto nella Casa della Gioventù.

Nel 1975 la Cantoria Parrocchiale si costituisce formalmente in *Coràl Feagne* ed ha come primo Direttore don Oreste Rosso. Nei primi anni di vita del gruppo, viene impostato un vasto repertorio improntato soprattutto sulla

Il maestro Quali imprime una svolta decisiva al coro sia dal punto di vista tecnico (formazione vocale) sia per quanto riguarda il repertorio (polifonia) mantenendo nel contempo le caratteristiche tradizionali del gruppo. Vengono in questi anni consolidati gli appuntamenti locali, la partecipazione all'attività dell' U.S.C.F., Zona Collinare e i contatti con altri gruppi corali della regione.

Ricordiamo con piacere la bella serata in sala Vittoria per festeggiare i 25 anni della presenza del maestro Quali con noi della *Coràl Feagne*, il 23

e celebrare questo nostro importante compleanno, **sabato 17 ottobre scorso**, con due gruppi di "amici" con i quali in questi anni abbiamo collaborato diverse volte: il Complesso bandistico di Fagagna e il coro "*Gotis di notis*" di Cassacco.

Abbiamo scelto di interpretare insieme la messa di Jacob de Haan, solenne e maestosa, durante la messa prefestiva del sabato, e di vivere questo momento speciale nella nostra chiesa, con la comunità parrocchiale di Fagagna che da sempre ha seguito il nostro cammino.



notevole produzione religiosa di don Oreste dedicata ai vari momenti liturgici dell'anno.

Viene anche ampliato il repertorio folkloristico dalle villette tradizionali, ai canti composti dallo stesso don Oreste in occasioni particolari (Festival della Canzone Friulana) o in momenti drammatici (terremoto del 1976). Inizia la collaborazione con i *fogolars furlans* sia in Italia che all'estero.

Dopo alcuni anni di direzione del maestro Orfeo Venuti, dal 1987 dirige la Coràl Feagne il goriziano **mo. Flavio Quali**, violinista, diplomato in Musica corale e direzione di coro.

novembre 2012. In un clima festoso abbiamo cantato e ricordato tanti momenti belli vissuti assieme circondati dai gruppi musicali fagagnesi che abbiamo voluto accanto a noi: Coro "In dulci jubilo", Coretto parrocchiale e Complesso bandistico di Fagagna.

Da alcuni anni la *Coràl Feagne*, nelle esibizioni di carattere civile o religioso, propone il proprio repertorio secondo tematiche ben definite e ha iniziato un percorso musicale in collaborazione con il Complesso Bandistico di Fagagna.

Proprio per questo spirito di collaborazione abbiamo voluto festeggiare

Don Adriano ci ha sostenuti ed ha accolto con favore la nostra richiesta, lo ringraziamo ancora!

Abbiamo dedicato la Messa e il canto ai coristi che hanno vissuto con noi l'esperienza bellissima di cantare insieme e ci hanno lasciati, ma sono sempre presenti nei nostri ricordi e pensieri...

Cogliamo l'occasione di queste pagine per ringraziare sentitamente tutti coloro che ci hanno sempre sostenuti e accompagnati in questi anni, con la promessa di continuare con passione l'impegno intrapreso quarant'anni fa!

E.B.Z.

IL SAN FRANCESCO A VENEZIA: VINTA LA BATTAGLIA, RESTA DA VINCERE LA GUERRA



La presentazione del libro "Il San Francesco che riceve le Stigmate del Caravaggio" all' Ateneo Veneto nell' ottobre scorso ha sancito, col pienone di pubblico e col riscontro entusiasta di critica, il successo dell' ultima tappa del percorso divulgativo dello studio del prof. Clauco B. Tiozzo, attestante l' autenticità del dipinto della chiesa di Fagagna.

Più volte abbiamo scritto in merito ai contenuti del libro d' arte. Riportiamo oggi alcuni flash dei pareri a caldo di alcuni dei circa trenta amici fagagnesi presenti alla conferenza.

Carmen Ermacora: «È stata una giornata meravigliosa, altamente istruttiva, della quale mi sento di ringraziare gli organizzatori. Mi ha stupito la conoscenza del prof. Tiozzo, uno di quei personaggi che non dovrebbero morire mai, per la loro ricchezza di verità e di cultura che sanno così

sua convinzione dell' autenticità del nostro quadro. Speriamo che il suo appello venga recepito anche da quella parte dei critici ancora scettici. Sarebbe davvero un peccato perdere questa occasione di riscoperta del nostro capolavoro del Caravaggio».

Carlo Pittiani: «Ho seguito tutti gli incontri, ed anche quest'ultimo è stato un grande evento culturale. Il pubblico presente, ce n'era anche in piedi, ascoltava in silenzio e con attenzione i vari relatori che si sono susseguiti, e dopo l'applauso finale tutti in fila a complimentarsi col professore, col libro in mano per averne l'autografo».

Viva anche la soddisfazione dell' autore, che ancora una volta ha affascinato il pubblico con l' intensità della sua presentazione, il calore nel contrastare la decadenza dei valori di cui anche il mondo dell' arte è contagiato da interessi di parte, da incompetenze o dalle mode, riportandoci, con un aforisma dello scrittore Karl Kraus, alla situazione abbastanza diffusa oggi: "Quando il sole della cultura è basso sull' orizzonte, anche i nani proiettano lunghe ombre".

Inoltre, in un breve riassunto i punti cardine che secondo la sua esperienza di artista, di studioso e

fot. Renzo Schinatti



ampiamente diffondere».

Ivano Contardo: «Queste lezioni non sono state ripetitive. Ogni volta ci sentiamo arricchiti di nuove nozioni culturali che il prof. spiega in forma semplice e molto convincente».

Maria Genero: «Mi ha colpito dalla visione del video la evidente differenza tra i due San Francesco. Sorprendente per una inesperta come me, i criteri di valutazione dell' opera, la metrica, le diagonali e le circonferenze, sulle quali venivano composte le figure dei dipinti classici di quel tempo».

Anna Maria Peres: «Il professore ha ribadito la

di critico d' arte, fanno del nostro dipinto caravaggesco un autentico capolavoro.

Infine una sua nota di sprone, ma realistica: "**Abbiamo vinto questa battaglia, ora dovete vincere la guerra**". Consapevole dell' aria che tira contro, ma anche della continuità di dimostrare la verità, documentata in queste pagine, che dovranno essere divulgate ad ogni livello culturale, agli studiosi e ai critici d' arte, nelle biblioteche, e tra gli appassionati, sia nazionali che di oltre confine.

Al nostro caro professore gli ricordiamo che la sua missione non è compiuta, perchè la sua presenza sarà di sostegno per continuare il nostro

impegno nella difesa del nostro patrimonio artistico, della nostra grande bellezza.

Hanno contribuito al successo dell'evento dopo il saluto del past president dell'Ateneo prof. Gottardi, l'intervento di mons. Adriano, la prolusione del critico d'arte dott. Paolo Pastres, sotto la regia del rappresentante della Corvino/Litostil Edizioni, Gianluca Casali.

In chiusura, una buona notizia che può aprire una porta verso il mondo esterno nel pubblicizzare il valore del nostro quadro: su richiesta di Vittorio Sgarbi è in mostra dal 21 novembre al Castello di Miradolo, in Piemonte.

Salutiamo il nostro professore con un semplice ma sentito Grazie!, unitamente al nostro parroco don Adriano, entrambi artefici della riscoperta e della rivalutazione del nostro San Francesco. Infinitamente Grazie!

G.F.D.

Riceviamo la seguente lettera...



foto: Renzo Schiratti

Il professor Tiozzo

Prof. CLAUCO BENITO TIOZZO
Ordinario di pittura all'Accademia
delle Belle Arti di Venezia

Al Rev.do Monsignor
 ADRIANO CANEVA
 e al Signor GIAN FRANCO DOLSO
 FAGAGNA

Ieri, venerdì 23 ottobre, è stato concluso quanto mi ero impegnato di fare, usufruendo dei doni avuti dal Buon Dio, al quale anche voi, Monsignore e Gian Franco, dovrete essere riconoscenti.

Sul bel dipinto di Fagagna, opera del grande Caravaggio, mi pare sia stata dimostrata la sua autenticità confutando tutte le attuali falsità dovute a interessi commerciali e politici.

In questo nostro tempo di degrado morale e culturale, l'impresa non è stata facile intraprenderla, ne ero conscio, e l'ho condotta nonostante sia stato sconsigliato da più parti. La critica avversa, diversamente interessata, anche per via di interessi materiali e politici, forte del suo attuale potere ufficiale, ha inutilmente tentato di contrattaccare nella stessa sede veneziana dell'Ateneo Veneto, ma con un esito a dir poco vergognoso.

Il merito, però, è solo relativamente mio, in quanto spetta per la maggior parte al caro Gian Franco Dolso, uomo dalla moralità d'altri tempi, che si è prodigato, assecondando Monsignor Adriano, all'inverosimile e con notevole intelligenza nella difesa di un inestimabile valore artistico, vanto della comunità di Fagagna.

Fagagna tutta dovrebbe essergli riconoscente e dovrebbe essere enormemente grata a Monsignor Adriano, uomo di fede, amante della giustizia e carico di tanto amore per il prossimo.

Vincere, però, una battaglia, non vuol dire vincere la guerra.

Ed io sono un sopravvissuto e il mio tempo è al limite.

Comunque oso sperare, e me lo auguro di cuore, che Fagagna possa vincere anche la guerra: cosa non facile dato l'attuale degrado del vivere civile.

Mi auguro tanto che il mondo ritorni ad una vita più sensata, che si ritorni ai valori veri, forgiati dalla fede cristiana.

In un clima diverso, col recupero di un vivere civile, il capolavoro del Caravaggio con "S. Francesco che riceve le stigmate", di proprietà di Fagagna verrebbe universalmente riconosciuto ed ammirato.

Chiudo porgendo al Reverendo Monsignor Adriano Caneva ed al caro Gian Franco Dolso il mio abbraccio affettuoso, al quale aggiungo i miei più cari saluti alla famiglia Dolso, in particolare alla gentile moglie di Gian Franco, e alla comunità tutta di Fagagna.

Mira, 25 ottobre 2015

CLAUCO BENITO TIOZZO

PARROLEAKS

Chi l'avrebbe mai pensato. Ebbene sì, abbiamo anche noi la nostra Parroleaks. Magari in versione soft, ma sempre di notizie confidenziali ed inedite si tratta, giunte alla nostra redazione per vie traverse e con finalità che il lettore alla fine valuterà da sé. Certamente la loro pubblicazione sarà una sorpresa, non sappiamo quanto gradita per il personaggio coinvolto, niente affatto incline a raccontarsi, ma senz'altro di aiuto per comprenderne la sua indole, a partire dai suoi trascorsi giovanili, nei quali ha avuto modo di temprarsi per affrontare un percorso di vita molto impegnativo, come avremo modo di capire.

Parliamo del nostro parroco don Adriano. Nella ricorrenza 25ennale della sua presenza a Fagagna si è in gran parte ricordato il suo gravoso impegno sacerdotale tra noi, venuto da un'esperienza di cappellano prima e di abate poi, per un periodo previsto di 9 anni, che poi si sono quasi triplicati. Ora, anziché pensare ad un meritato riposo, si vede maggiormente coinvolto con la nuova responsabilità pastorale delle parrocchie di Ciconicco e Villalta. Ciò in conseguenza della scarsità di preti sul nostro territorio.

Ed è in questa circostanza che il confidente si è introdotto nell'intimità di una conversazione, iniziata con l'interrogativo sul futuro prossimo di don Adriano, ricevendo informazioni, che dopo una iniziale sorpresa, hanno svelato di quale pasta sia fatto e quali esperienze abbia vissuto per giungere alla sua età ultraottuagenaria, in buone condizioni fisiche ed intellettuali, confermate dal recente check-up, pur con il ritmo cardiaco aiutato da tempo dal pace-maker.

La risposta sta nel suo stile di vita, nell'intensità di progetti ed impegni che fin dalla sua giovane missione di cappellano a Tolmezzo ha dovuto e saputo affrontare.

Il resoconto svelato e stilato in forma telegrafica, si concentra solo su quel periodo.

Don Adriano con voce pacata e serena narra del periodo carnico, quando le tante incombenze erano programmate al minuto: aveva l'incarico d'insegnante a tempo pieno, alle scuole medie e al liceo scientifico. Era impegnato nella dottrina parrocchiale e aveva la responsabilità formativa della gioventù tolmezzina e, in seguito, di tutta la gioventù della Carnia come Vice Assistente diocesano.

Alternava i turni di 15 giorni di assistenza ai ricoverati in ospedale e seguiva con una visita mensile circa 80 malati e anziani a domicilio.

Ha fatto esperienza anche con la celebrazione della S. Messa domenicale ai carcerati; a Natale e a Pasqua con le confessioni.

Quotidianamente, durante tutto l'anno, dedicava del tempo anche al sacramento della confessione molto praticato dai fedeli in quegli anni. Tra tante cose da fare riusciva inoltre a coltivare il suo hobby, e cioè la direzione di due cori, senza dimenticare la passione per la montagna e la fotografia (nel 1966 risulta eletto nel primo direttivo del CAI di Tolmezzo). A questo punto una battuta. Con un curriculum così avrebbe potuto diventare vescovo. La risposta, accompagnata da un sorriso ironico, è immediata: "è un rischio che avrei potuto correre, ma fortunatamente sono ancora qua".

Una parte importante della vita di don Adriano che forse pochi fagagnesi conoscevano, e che a ragione riteniamo di pubblicare nell'intento di far comprendere la notevole sua personalità. Crediamo pertanto di aver agito secondo il buon fine sottolineato all'inizio, chiedendo la sua benevolenza per noi e per quel confidente che pur rimanendo anonimo, non avrà difficoltà a riconoscere.

OFFERTE

dal 16/09/2015
al 17/11/2015

PRO CHIESA

Sbaizero Abramo Nevia 60 - in occasione del battesimo di Mariutti Iole, i genitori 100 - in occasione del battesimo di Oliviero Ulliana, i genitori Carolina e Silvano 100 - in memoria di Dell'Angelo Nicolino, N.N. 100 - in memoria di Presello Amabile, N.N. 50 - Ziraldo Mario (USA) 50 - in memoria di Burelli Carlo, la sorella 100 - in

memoria di Mattiussi Settimio, la famiglia 100 - N.N. 15 - in memoria di Peressutti Pegoraro Teresa, il marito 100 - N.N. 70 - in memoria di Chiarvesio Rino, i fratelli Primo e Rita 50 - in ringraziamento alla Madonna N.N. 50 - Mozzon dr. Luigi 1000 - Lizzi Amorina 20 - in memoria di Tonello Guido, la famiglia 100 - in memoria di Roddaro Cristian, la madre 50 - in occasione della cresima di Moreale Matteo, i genitori 50 - famiglia Rovedo 30 - in ringraziamento alla Madonna,

N.N. 50 - contributo BCC 150 - in occasione del battesimo di Ciaralli Giulia, i genitori 30 - in occasione del battesimo di Corvino Giulia, i genitori 100 - in occasione del battesimo del figlio Samuele, Andrea e Mi-

Un vivissimo ringraziamento a tutti gli offerenti per la loro generosità e per aver compreso i bisogni della parrocchia a sostegno delle attività da essa promosse e per la conservazione dei beni parrocchiali.

col Angeleri 100 - in occasione del battesimo di Corvino Giulia, N.N. 200 - famiglia Z.V. 100 - N.N. 150.

PRO OPERE PARROCCHIALI

De Coppi Flavio 150 - N.N. 50.

PRO BOLLETTINO

Sbaizero Abramo Nevia 30 - Pecile Mario 30 - fam. Ziraldo-Nardone 20 - N.N. 30 - N.N. 30 - Nobile Lamberto 50 - Bortolossi ved. Fabbro Teresina 20 - Ziraldo

Mario (USA) 20 - N.N. 20 - Lizzi Lodovico (Canada) 40 - Marcuzzi Mattiussi Lucina 20 - N.N. 15 - Chiarvesio Enore e Vittorina (Francia) 50 - Basso Rinaldo (Torino) 20 - N.N. 30 - Uliana Sandra (Cervignano) 25 - Drasler Luciano 20 - Pecile Anna Maria (Ruscletto) 30 - Lizzi Amorina 20 - N.N. 30 - N.N. 20 - Michelutti Maria (Staranzano) 30 - N.N. 40 - Bertuzzi Gurioli Vanda (Rho) 20 - famiglia Z.V. 20 - famiglia Persello 50 - Cinnello Mario (Scioltè) 30.

ANAGRAFE PARROCCHIALE

BATTESIMI – Rinati in Cristo

20. MARIUTTI IOLE di Nicola e Nobile Irene
n. a San Daniele del Friuli il 02.04.2015 b. 20.09.2015
21. ADAMO GIOIA di David e di Ermacora Cristina
n. a Udine il 30.05.2015 b. 04.10.2015
22. ANGELERI SAMUELE di Andrea e di Piccoli Micol
n. a Hong Kong il 4.4.2015 b. 31.10.2015
23. CIARALLI GIULIA di Emiliano e di Critelli Elisa
n. a Udine il 26.10.2013 b. 31.10.2015
24. CORVINO GIULIA ANNA di Nicola e di Franzolini Maria Pia
n. a San Daniele del Friuli il 12.06.2015 b. 8.11.2015
25. NATOLINO RICCARDO di Alessandro e di Rinaldi Anna
n. a Udine il 2.05.2015 b. 8.11.2015



Preghiera di Giovanni Paolo II

*Signore della vita, rendici capaci
di accettare serenamente
la nostra età,
e di assaporare come un dono,
ricco di ulteriori promesse
ogni stagione della vita.
Fa' che accogliamo con amore
la tua volontà
ponendoci ogni giorno
nelle tue mani misericordiose.
E quando verrà il momento
del definitivo "passaggio"
aiutaci ad affrontarlo con animo sereno
senza nulla rimpiangere
di quanto lasceremo.
Incontrando Te,
dopo averti a lungo cercato,
ritroveremo ogni valore
sperimentato qui sulla terra
insieme con quanti ci hanno preceduto
nel segno della fede e della speranza.*

*E tu, Maria,
madre dell'umanità pellegrina,
prega per noi "adesso e nell'ora
della nostra morte".
Tienici sempre stretti a Gesù
tuo Figlio diletto e nostro fratello,
Signore della vita e della gloria. Amen !*

DEFUNTI – Nella Pace di Cristo



24. BRAVIN EDI
in Bruno - anni 78
m. 26.09.2015



25. PERESSOTTI
TERESA in Pegoraro
anni 93 m. 27.09.2015



26. ZUIANI DILETTA
ved. Peres - anni 95
m. 30.09.2015



27. CHIARVESIO
RINO - anni 75
m. 07.10.2015



28. SALMETTI SONIA
MARIA in Nobile
anni 62 - m. 12.10.2015



29. TONELLO GUIDO
anni 95
m. 18.10.2015

Defunti fuori parrocchia



30. AITA ACIDALIA
anni 85
m. 17.11.2015



ZIRALDO REGINA
ved. Persello - anni 97
m. 19.04.2015 in Francia



PECILE RINA (NORAT)
anni 90
m. 25.09.2015 in Argentina

*Quanti lo desiderano, anche se
residenti fuori Fagagna, possono
richiedere la pubblicazione della
foto del proprio defunto subito
dopo il decesso (non quindi
nell'anniversario) col semplice
rimborso di € 10,00.*

ANIME SANTE, ANIME PURGANTI

Anime sante,
anime purganti,
pregate Dio per noi,
e noi pregheremo Dio per voi,
affinché Dio vi conceda presto
la gloria del santo paradiso.



PESCA DI BENEFICENZA...CON SORPRESA...

Cari parrocchiani anche quest'anno siamo riusciti ad organizzare e a portare a termine la vendita dei biglietti della pesca di beneficenza, progetto che ha impegnato i partecipanti durante i mesi estivi nella ricerca degli 8.000 premi, l'acquisto, il ritiro, la sistemazione, la pulizia, la catalogazione, il confezionamento e infine la vendita dei biglietti e la distribuzione dei premi durante la sagra di settembre.

I gruppi parrocchiali (gruppo missionario, animatori e pueri cantores) ringraziano coloro che hanno offerto anche il più piccolo contributo: sponsor, amici, conoscenti e simpatizzanti e soprattutto voi che numerosi avete acquistato i biglietti!

Sono stati adulti e ragazzi, appartenenti e non, ai vari gruppi parrocchiali e missionari a offrirsi volontariamente di aiutare nella realizzazione di questo progetto che ha visto riempire di colore anche quest'anno, l'ingresso della Sala Vittoria.

Questa edizione ha però dovuto fare i conti con una visita a sorpresa (non gradita) dei ladri.

Già parlare di ladri in un contesto che si occupa di beneficenza è antipatico, se poi accade a casa nostra è ancora più triste. Sentimenti di sconforto hanno occupato i nostri pensieri dopo aver scoperto che una porta era stata forzata e che il fondo cassa, rimasto lì nella pausa tra il primo e il secondo weekend di sagra, era

scomparso, per poi successivamente, dopo aver terminato la vendita, capire che erano spariti anche all'incirca un migliaio di biglietti.

Il ricavato è andato in parte a sostegno delle attività dei gruppi parrocchiali partecipanti e in parte a sostegno di un'iniziativa del Sig. Tullio Fabbro, friulano, che durante le ferie estive si reca nei paesi sottosviluppati per costruire cisterne per la raccolta di acqua nei villaggi che ne sono sprovvisti. Con il vostro e nostro contributo sarà possibile acquistare il materiale per realizzare una cisterna in Chiapas - Messico, dove una nostra compaesana, ci ha messo in contatto con una comunità di persone povere e bisognose d'acqua, seguite dall'ordine dei Gesuiti di Bachajon. Sulla suddetta cisterna, che verrà costruita dai manovali del villaggio stesso, verrà apposta una targa che riporterà "Con il contributo dei volontari della Parrocchia di Fagagna e della generosità espressa durante la festa di Settembre 2015".

Pur essendo un'esperienza impegnativa, la Pesca è fonte di grandi soddisfazioni, non solo perchè ci da la possibilità di renderci utili ma perchè ci insegna a realizzare il valore della solidarietà! Ancora grazie a tutti per la collaborazione e arrivederci ai prossimi festeggiamenti!

Il gruppo Pesca di Beneficenza



Pellegrino da San Daniele (1467 - 1547)
San Giuseppe con Gesù bambino in braccio
Udine - Duomo

Bollettino Parrocchiale edito dalla Parrocchia di Fagagna (Ud)

Via San Giacomo, 7 - Tel. 0432/800219 - parrocchia.fagagna@libero.it
TRIMESTRALE - C.C.P. 11440336 intestato a Parrocchia di S. Maria Assunta -
Fagagna - Dir. Resp. Raffaella Sialino - Aut. Trib. Udine n. 9/92 - Litostil/Fagagna -
Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003
(conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 2, DCB Udine

TAXE PERÇUE
TASSA RISCOSSA

33034 FAGAGNA (UD)
ITALY

In caso di mancato recapito rinviare all'Ufficio Accettazione di 33100 UDINE C.P.O.,
detentore del conto, per la restituzione al mittente che s'impegna a pagare la relativa tariffa.